

## complesso forestale LE CARLINE

**ente gestore:** Unione dei Comuni della Val di Merse con sede a Radicondoli (SI)

E' ubicato interamente nel Comune di Radicondoli, su una superficie di circa **1459** ettari, nella porzione nord orientale delle Colline Metallifere a ovest di Siena.

### **Come raggiungerlo:**

In auto. Da *Radicondoli* (superstrada Firenze-Siena, uscita *Colle Val d'Elsa Sud* seguendo le indicazioni per Radicondoli) si può percorrere la SP 3 "Delle Galleraie" direzione Follonica, quindi svoltare a destra su indicazione *Terme delle Galleraie* e, in prossimità di queste proseguire fino all'attraversamento sul Fiume Cecina, oppure transitare sulla SP 35 direzione *Castelnuovo Val di Cecina* per circa 3,8 Km, giungere ad Anqua e quindi svoltare a sinistra *alla Croce*, proseguendo fino all'attraversamento sul Torrente Rimaggio. Da *Castelnuovo Val di Cecina*, si percorre in direzione Radicondoli la SP 17 e poi la SP 35 e, in località *San Lorenzo Montalbano*, si svolta a destra su strada comunale sterrata verso Anqua e poi ancora a destra "alla Croce".

In treno. La stazione più vicina al Complesso è Colle Val d'Elsa sulla linea Firenze – Siena – Grosseto.

### **Geomorfologia e clima**

Il Complesso, situato a sud-ovest rispetto a Siena, è un'area di alta collina che raggiunge un'altezza massima poco superiore gli 800 metri. I suoli si sono originati prevalentemente da rocce calcareo-marnose con intercalazioni argillose.

Il clima è caratterizzato da precipitazioni medie annue pari a mm 940, con minime nel mese di luglio e massime nei mesi di ottobre e novembre. La temperatura media annua è pari a 12,7 C°; la minima si colloca nei mesi di dicembre e gennaio, mentre la massima si riscontra nei mesi di luglio e agosto. Nell'arco dell'anno non si registrano grandi escursioni termiche e si può parlare di un clima mediterraneo tendenzialmente oceanico.

### **Vegetazione**

La vegetazione arborea è costituita principalmente da boschi cedui di cerro, con roverella, carpino nero e ornello, sporadici o distribuiti a gruppetti, a cui si aggiungono acero campestre, sorbo domestico, ciavardello, melo selvatico, carpino bianco, pioppo tremolo e ciliegio; in zone montane più fertili compaiono tiglio comune e acero di monte, in zone più termofile leccio, rovere e acero trilobo. Si ritrovano poi piccoli nuclei rimboschiti con pino nero, pino marittimo, pino domestico, pino bruzio, pino di Monterey, pino d'Aleppo, abeti bianco e greco, douglasia, cipresso dell'Arizona in località Monte Gabbro, Poggirosso e Casalone e castagno d'alto fusto, con piante anche maestose, in località Galleraie e Prataccio.

Per quanto concerne il piano arbustivo, sono diffusi corniolo, biancospino, prugnolo, agazzino, ligustro, ginepro, ginestra dei Carbonai, ginestra spinosa, nocciolo, corbezzolo, fillirea. Lo strato erbaceo annovera graminacee, dalla melica comune alla festuca dei boschi, alla fienarola dei boschi, ma anche macchie di fiori colorati, dall'azzurro-violetta pervinca minore, all'anemone bianca, alla gialla primula, al rosa ciclamino, al sorprendente caprifoglio, alla moscatella e alla fragola. Non mancano le tipiche piante rampicanti quali l'edera e la vitalba.

Tra le emergenze floristiche è da segnalare la presenza della Viola etrusca, specie endemica, della zona delle Cornate e del Monte Amiata.

## Fauna

Gli animali tipici dei boschi toscani sono qui tutti rappresentati: dalla lepre all'istrice, alla volpe al tasso, alla faina alla martora, alla puzzola alla donnola, al riccio alla talpa, al cinghiale alla nottola, al capriolo al daino, fino ai numerosi rapaci tra cui la poiana, l'astore, lo sparviero, il gufo reale, l'allocco, il gufo comune, il barbagianni e la civetta.

## Sentieri e luoghi di interesse

Nel Complesso è presente una viabilità forestale principale, interclusa alla libera circolazione, percorribile con automezzi, e una serie di itinerari praticabili sia a cavallo che in mountain bike o a piedi. Tale sentieristica è segnalata all'interno del Complesso con marcature di colore verde e bianco, realizzata dall'Ufficio Gestione del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale del Comune di Radicondoli, oggi ripristinata dall'Unione dei Comuni (ex Comunità Montana).

All'interno del Complesso l'area attrezzata di sosta "I Campini", maneggio cavalli, fattoria didattica è in fase di ripristino. Sono presenti invece due aree di sosta attrezzate: Capanno dei partigiani, realizzata nei pressi del rifugio dei partigiani della XXIII Brigata Garibaldi "G. Boscaglia" e Fonte di ferro".

Sono inoltre adiacenti l'ex Complesso delle Terme delle Galleraie oggi in disuso ed il Borgo di Anqua. Di rilievo la Riserva Naturale di Palazzo, nata come azienda per l'allevamento di bovini di razza chianina, che oggi ospita il "pensionato" dei cavalli del Palio di Siena ed è caratterizzata da un ambiente naturale molto importante. Il fiume Cecina attraversa la riserva con un alveo particolarmente integro formato da un fondo ciottoloso ricco di pesci e contornato da una folta e suggestiva vegetazione ripariale con salici, pioppi, olmi campestri e cornioli. Sui limitati affioramenti di serpentine cresce una vegetazione particolare composta da ginepro ossicedro, cisto femmina, eriche ed euforbia spinosa.

Particolare interesse merita il Castello di Elci, attualmente di proprietà privata: si tratta di uno dei centri medioevali più importanti e popolosi del territorio di Radicondoli. Nella vallata del fiume Cecina sgorgano le sorgenti termali delle Galleraie, note già in epoca etrusca per la presenza di acque medicamentose molto rinomate. Nel cuore delle "Carline sorgono i resti del Pod. Prativigna, già appartenuto alla fattoria di Anqua, facente parte attualmente del patrimonio regionale, nel comune di Radicondoli, situato sul versante nord-est del Poggio Ritrovoli, dove è nata la poetessa Dina Ferri, cantrice di questo mondo selvaggio, capace di sopportare con dignità le sofferenze che caratterizzavano la vita dei mezzadri.

Consigliabile la visita a Montieri e al suo territorio: il paese sorge a 705 m di altitudine, dove ai boschi di querce si alternano, grazie al clima fresco, anche faggi e castagni. La sua storia è certamente collegata alla scoperta del rame e dell'argento, di cui questa zona era ricca (lo stesso nome di Montieri, *mons aeris*, monte del rame, sta ad indicare che questa ricchezza era conosciuta fin dai tempi più antichi). E' anche possibile visitare cunicoli e gallerie scavate presso Montieri, che conservano caratteri di lavorazione tali da far pensare sicuramente ad opera etrusca: così la Buca delle Fate, nel territorio subito sopra Montieri. Larderello Città Fabbrica: impossibile non notare in questi luoghi i "tubi d'argento" della "terra del diavolo", così come era un tempo ritenuto il territorio di Larderello. Qui nasce nell'800 un'importante attività industriale, sorge un centro di produzione energetica e il Museo della Geotermia di Larderello, dove le tracce di questo operoso cammino sono conservate insieme alle testimonianze di una famiglia, di un paese, di un'epoca.

## Tabella uso del suolo

complesso	Boschi cedui in ettari	Fustaie di conifere in ettari	Fustaie di latifoglie in ettari	Superficie non forestale in ettari	Totale in ettari
Le Carline	164,67	211,26	907,81	174,94	1458,68

## Strutture del patrimonio agricolo forestale regionale per l'ospitalità e la fruizione pubblica

Bivacchi	Rifugi	Campeggi e aree camper	Case per ferie ostelli e altre strutture di accoglienza	Musei centri visita e fattorie didattiche	Parchi avventura ed altro	Aree di sosta attrezzate
	Capanno Partigiani					Capanno dei partigiani
						Fonte di Ferro

Dati aggiornati a novembre 2023.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ente gestore